

Barcolana 2010

Da dove comincio?

Dalla levataccia per esser a Jesolo alle 8~8e30...col Carletto che attendeva me e Andrea in mezzo ad una strada col suo mal celato disappunto per il nostro ritardo, o con le strade lagunari sbagliate che ci hanno fatto arrivare all'Actinias (Marchi39) con Carla e Antoine che già avevano predisposto a lasciare gli ormeggi? Si sale e si parte!

Ah...un attimo, giusto il tempo di sbarcare il fuoribordo ausiliario, pesa e lì fuori alla Barcolana farebbe solo danni. Il fiocco è già stato sbarcato tanto le previsioni danno meno di 10nodi d'aria.

Jesolo-Trieste 80°, in linea 50 miglia, 80 se di bolina, ma nessuno fa una bolina così lunga. Carla ci suggerisce che in 8-9 ore saremo a Trieste "non c'è vento e

mare calmo", usciamo e

fatalità..quel poco vento che c'è

vien dritto dritto da Trieste, bolina? "Ma si dai, facciamo qualche bordo poi magari gira". Primo bordo mura a sinistra, verso il largo....al largo le onde son vive, vabbé.

Procediamo, sia noi che il vento, noi aumentiamo i bordi, lui aumenta, e le onde lo seguono. Qualche lavata...ogni tanto, sembra che sotto costa sia meno mosso, ma non paga, il bordo buono è fuori...andiamo a cercarlo. Passa così anche il tempo, cala il sole e aumenta il vento. Il genoa è troppo grande, ci vorrebbe un fiocco...averlo!!

Terzaroliamo la randa,

e col motore motore

arranchiamo. Col

motore...ma dopo un

po' questi ci

abbandona, dopo

aver ansimato per

qualche decina di

minuti.

Rabbocchiamo con

una tanica da 20lt...nulla. Siamo nel bel mazzo del mare, 10 miglia dall'istria e 20 da Lignano...convien proseguire, sistemeremo il motore in Croazia... Senza motore riusciamo a fare 3.5 nodi, ma che in avvicinamento a Trieste(VMG) sono solamente 2.5. Vien spontaneo un calcolo...30/2.5...(nel frattempo abbiamo ridotto la distanza



su www.youtube.com "barcolana 2010 ubivr"



rimanente)12ore! potremmo così arrivare la mattina del sabato...vabbé, la regata è domenica. Buio..turni, due alla volta, 90 minuti di timone a testa, tre ore di riposo, Antoine lo esoneriamo perché s'è fatto il mazzo di giorno nella prima parte di bolina.

Iniziamo io e Carlo, timonando io porto Actinias fin sotto Umago, qui cala l'aria e l'onda, io e Carlo pensiamo di riaprire il genoa, ma Carla ci sente e viene ad aiutarci, avrebbe ancora un'ora di riposo. Apriamo tutta la randa, viriamo ed apriamo il genoa, io vado a riposo, esce Andrea, va a dormire Carlo. Un'ora dopo mi sveglia Andrea...c'è troppo vento e serve ammainare il genoa, ammainiamo. Resto fuori, ci sono navi di passaggio e la luna manca. Arriva Antoine, scende Andrea, siamo così sbatacchiati dalle onde che anche i turni si confondono.

Dopo un'oretta Carla scende, e scopre che ci sono 10 cm d'acqua sopra ai paglioli! tutto che galleggia, paglioli, carte, torte, legni vari, qualche indumento...ah dimenticavo, a barca sbandata cadeva già di tutto fin dalla partenza...si sà...queste barche estive non han pratica di bolina. L'acqua?

secchi e passamano sgottiamo tutto, porbabilmente il motore andando male per aver risucchiato fondi di serbatoio, ha fatto girare male l'asse la quale vibrando ha fatto entrare l'acqua, ma questa è tutta una nostra ipotesi per stare tranquilli che non ri-succederà. Barca svuotata, motore ko, onde e vento... Però almeno il tempo passa...e siamo finalmente nel golfo di Trieste...e finalmente anche il vento ci dà buono e riusciamo a puntare la piazza mura a sinistra. Sono le 3e30 quando ci sdraiamo sul molo Audace, di fronte a piazza Unità d'Italia, ...bellissima.

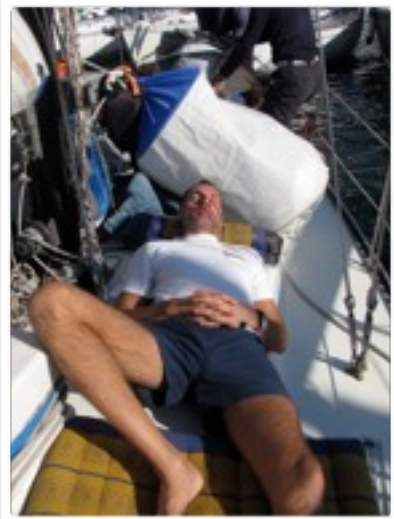


Al mattino del sabato, riposo...oggi non ci si muove, almeno dopo aver spostato la barca perché siamo in "sosta vietata". Ok , ci mettono in ottima fila...ah no scusate "ottava" fila, cioè che per scendere dobbiamo passare su altre 7 barche (ora di sera le barche diventeranno 16 nella nostra fila). Poi caffè, passeggiata...ah in giornata arrivano Vega(con il suo bell'equipaggio in divisa e Bepi che ci cucinerà tutto il pesce che abbiamo portato da jesolo... sull'Actinias. Bhé...non proprio tutto perché alle

prime onde vive...molto ne è scappato in giro per la sentina.

su www.youtube.com "barcolana 2010 ubivr"





Tra una birra ed un rum, un pezzo di Monte Veronese e una fetta di soppressa, arriva sera, “magnada”, passeggiata, concerto e alla fine anche Carla e Antoine crollano, con le gambe piegate dall’alcool...cadono nel mondo di Morfeo.

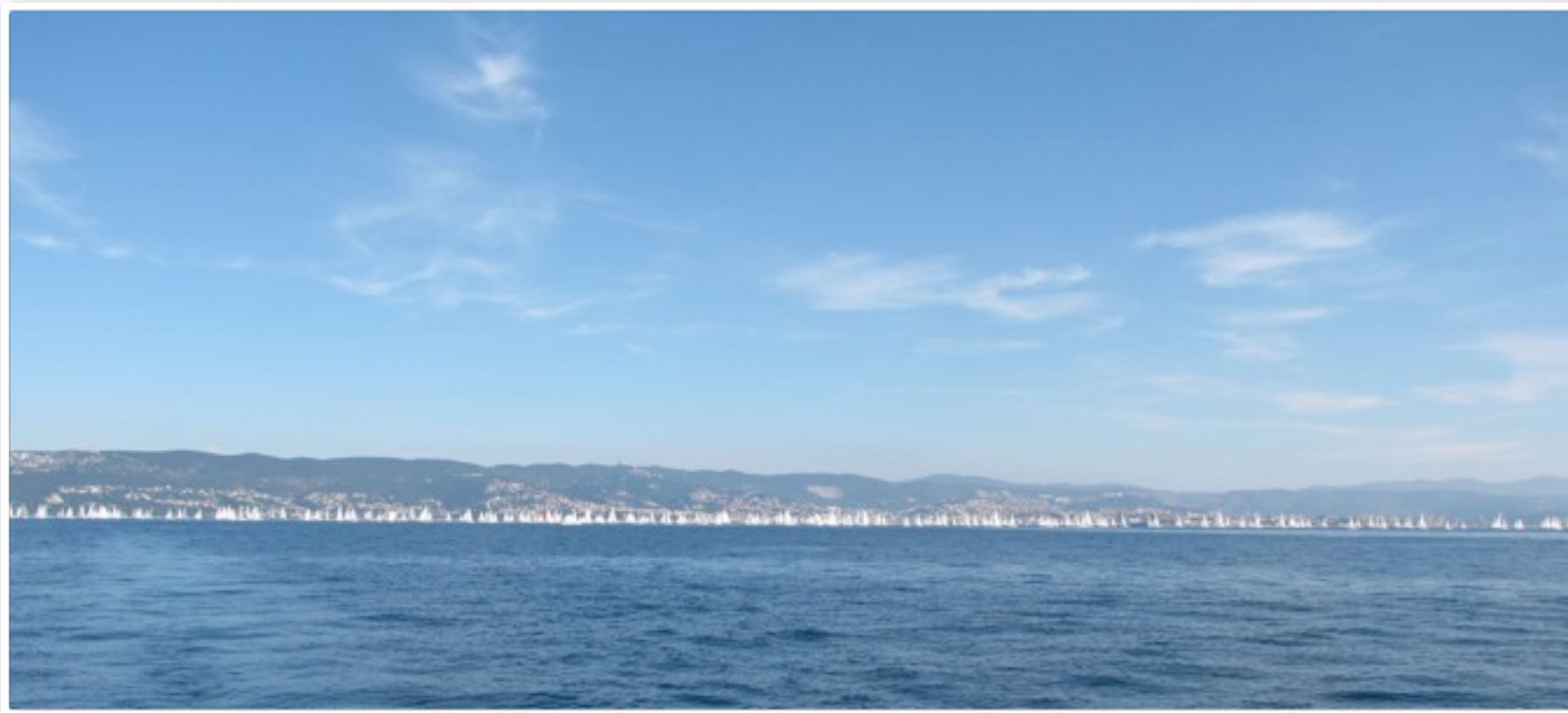
E’ domenica già dalle sette, la sveglia mi sveglia mentre dormivo, la sveglia è Luca....che non avendo una branda su Vega è venuto in cuccetta con me a prua. Contento lui... Fuori si muovon tutti, chi scende per un caffè, chi per il pane, chi attacca i numeri, che sistema le ultime cose...tutti, tranne gli austriaci della sedicesima barca! Che dormono fino all’ultimo, applausi e urli da tutta la fila quando si svegliano. Inizia la festa in acqua. Si parte, si va verso la partenza...Bora, ma non eccelsa, belle raffiche ma...ma andiamo in regata, che altro potremmo desiderare? Iniziamo le manovre, inizia ad affollarsi il mare, dapprima lo spettacolo è a campo largo, si vedono barche arrivare da tutte le parti, file e file di barche...sembra d’essere nella tangenziale di Milano,

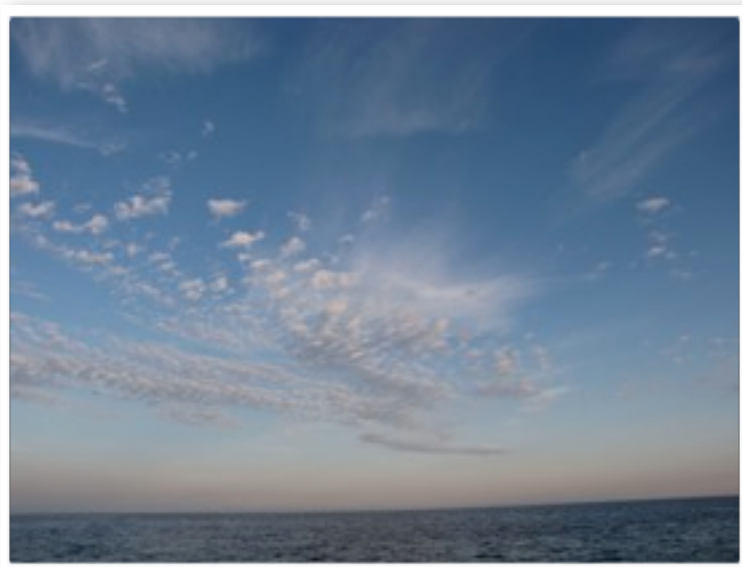
poi una volta lì...li dove...dove più o meno si partirà...tutti iniziano a gironzolar, come mosche su una puzza che non si vede. Ed iniziano i numeri, come quello che da sopravento ci ha chiesto acqua perché avevamo il motore acceso, ma da regatanti gli abbiamo fatto capire subito che noi non siamo di quelli “da Barcolana”. Forse Carla si è preoccupata un pò...forse ha pensato di non averci spiegato bene la tranquillità della Barcolana, ma ormai siamo lì, siamo in tre d’acqua dolce a cui mancano solamente i coltelli tra i denti per esser pronti a partire. Antoine è allibito...entusiasta del numero di barche che vede e che non riesce a contare nemmeno a spanne da dieci. Io inizio a dire a Carla dove andare ..prendo i cinque minuti alla radio, poi i quattro...ci siamo lancio Carla e tutta l’Actinias verso la partenza (dove? che ne sò...intanto puntiamo di là e facciamola andare!) Perfetto...siamo solamente in ritardo di una trentina di secondi sulla linea alla partenza, per una Barcolana niente male. Aiuto Carla nel trovare passaggi e poi nell’evitare inutili ingaggi ...e subito iniziamo a recuperare... a sorpassare una alla volta varie barche (lei così sente di poter contare su di noi e può dare il massimo), ci difendiamo da chi vuole coprirci ma senza esagerare e poggiamo per





accelerare ogni colta che abbiamo spazio. Scendiamo più degli altri...è una bolina larga, ma per noi è più larga, va bene così...voglio arrivare interno in boa. Ci arriviamo, infiliamo Actinias in uno spazio che sembra fatto su misura...abbiamo la boa vicinissima alla nostra fiancata destra, ripartiamo subito grazia all'aria libera dalla nostra destra. Nello stocchetto tra le prime due Boe , prima orziamo per tenerci all'aria, poi poggiamo per re-infilarci interni...e ci riusciamo bene, poggiando per creare uno spazio di manovra e orzando per non far scender quelli sopra...decidiamo di lasciarne entrare due così che ci proteggano da quel lato e li seguiremo nella curva...mentre va ancora meglio perché quei due grandi e grossi nel girare la boa si impiantano e così noi ci troviamo ad avere aria nel genoa che ci permette di ripartire. Alé...traversata verso il castello di Miramare, cala l'aria, orziamo per tenerci sempre aria pulita da





destra...e verso la fine riusciamo anche a issare il gennaker con una splendida manovra di peeling tra genoa e gennaker (io e Andrea ci complimentiamo con noi stessi), poi siamo in poppa e così lo tangoniamo. Poppa piena...scendiamo bene verso la boa..pian piano. Poppa piena...troppa poppa, in pozzetto strambano mentre io e Andrea siamo a prua...NO-SI-NO-OK-Si...e ci troviamo mura a sinistra, peccato che il gennaker non sia simmetrico...e sia ora rovescio! E così con Andrea ci inventiamo una rovesciata veloce, e sistemiamo tutto. Siamo ormai alla boa di Miramare, strambiamo poco prima e proseguiamo di gennaker, gli altri hanno tutti ammainato (quasi tutti) e possono puntare dritti al traguardo...noi invece dobbiamo poggiare verso la costa prima di Barcola, ma siamo più veloci ed alcune barche le

lasciamo dietro anche in questa occasione. Poi ammainiamo e partiamo di bolina anche noi, bene...ricordo che in altre edizioni questa è una zona alle strette l'agilità di Actinias e guadagnamo altre buone ci permette di tagliare il virata che di fatto ci farà

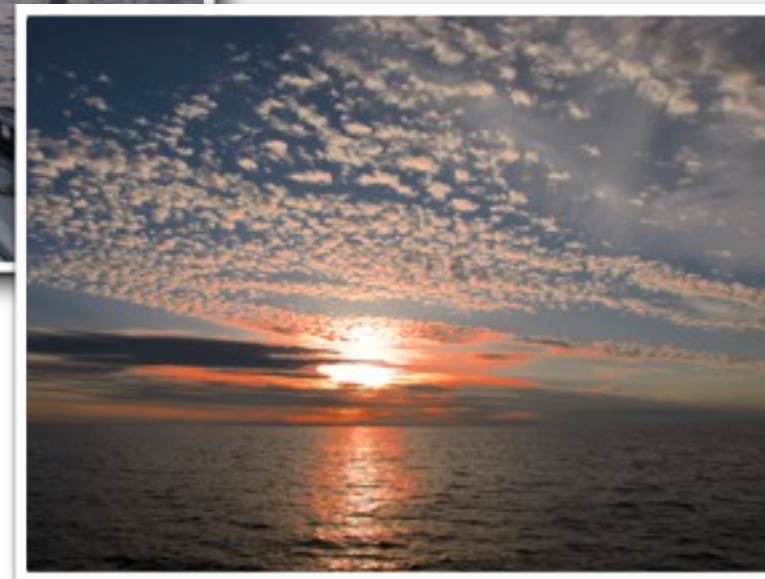
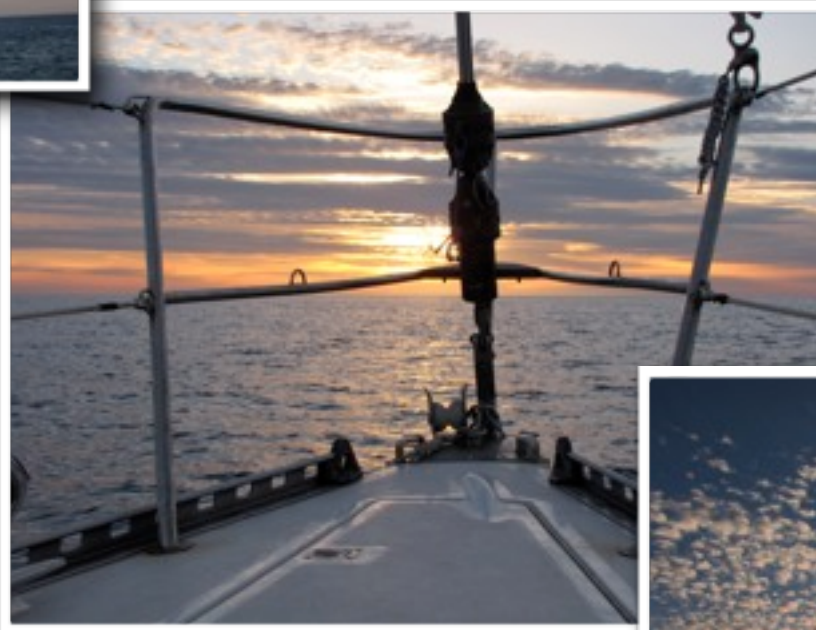
rafficata e di salti di vento, metteremo con virate decise all'ultimo. Lo facciamo posizioni. Solo sul finire uno scarso non traguardo, costringendoci ad una doppia perdere 5-10 posizioni.

Regata finita, giriamo attorno al rimorchiatore/comitato e via per 260°...Jesolo è là in fondo, ed il vento, ovviamente, ora vien da lì.

Motore ed autopilota, riassetto barcha, risate e frutta, birra e foto...quando mancano ancora più di due ore all'arrivo l'aria gira di 150° e sia pur navigando a 6 nodi a motore, i segnamento restano a 90°.

“Armo e apro il gennaker, metto solo la scotta di sinistra, ci farà guadagnare sicuramente almeno un nodo e poi vedere una vela al tramonto è sempre spettacolare” “NO”...ecco...mi volemo ammutinare...siamo ancora in vacanza no? Perché sprecare le ultime due ore...seduti ad ascoltare il motore...

su www.youtube.com “barcolana 2010 ubiv”



ubi